

<div><div><b>Finanziato dall'Unione europea</b> NextGenerationEU</div></div>		<b>PNC Fondo complementare al PNRR: Programma "Sicuro, verde e sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" (risorse assegnate alla Campania dal DPCM 15/09/2021)</b>	
<div><div><div><b>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</b></div></div><div><div><b>ACER Campania</b> Area Informatica e Servizi Generali</div></div></div>		<b>LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E URBANA (PREU) DI N° 70 ALLOGGI ERP IN CAPUA (CE) ALLA VIA MARTIRI DI NASSIRYA</b> 	
<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:</b> Ing. Carmine CRISCI		<b>PROGETTO ESECUTIVO</b> <b>CIG:9569253D60 - CUP: F49J21016970001</b>	
<b>ELABORATO:</b> <b>RELAZIONE VALUTAZIONE INTERESSE ARCHEOLOGICO</b>		<b>ELABORATO N°:</b> P9-DES-GEN-% -00	
<b>DATA:</b> FEBBRAIO 2024		<b>REVISIONE N°:</b> 00	
		<b>SCALA :</b> -	
<b>PROGETTISTI RTP:</b> <div><div><div><b>INDIRIZZO:</b> Via Tranagro, 19 Salerno - 84132</div></div><div><div><b>INDIRIZZO:</b> Via Papa Giovanni XXIII n.13/A Santa Caterina Villarmosa (CL)- 93018</div></div></div>		<b>TIMBRI:</b> <div></div>	
<b>TECNICI:</b> Ing. Michele Barletta (Amministratore unico Spring Project srl) Ing. Andrea Caprara (Direttore tecnico Spring Project srl) Ing. Francesca Lazzarini Consalvo (Giovane Professionista)  Arch. Giuseppe Maria Ippolito (Amministratore unico Litos Progetti srl)  Ing. Piero Lo Duca (Direttore tecnico Litos Progetti srl )			
<b>IMPRESA:</b> <div><div><div><b>Ambra Med srl</b> Riviera di Chiaia, 242 Napoli - 80121</div></div></div>			
<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>	
<p>Questo documento è stato predisposto da Spring Project srl e Litos Progetti srl e può essere utilizzato esclusivamente per le finalità previste dal contratto in base al quale lo stesso è stato fornito; la riproduzione, la cessione e comunque ogni utilizzo per finalità diverse sono vietati in assenza di preventiva autorizzazione da parte di Spring Project srl e Litos Progetti srl. Il contenuto del documento è protetto dalle norme sul diritto d'autore e la proprietà intellettuale.</p>			

**AI RUP Ing. Carmine CRISCI**  
**A.C.E.R. - AGENZIA CAMPANA PER L'EDILIZIA**  
**RESIDENZIALE AREA TECNICA**  
Via Domenico Morelli 75 – 80121 Napoli -- tel. 081 7973241  
PEC: [acercampania@legalmail.it](mailto:acercampania@legalmail.it)

**Oggetto:** Relazione archeologica in merito all'affidamento servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla realizzazione di un intervento di riqualificazione urbana a CAPUA Via Martiri Nassirya (CUP F49J21016970001), finanziato con fondi di cui al PNC - Fondo complementare al PNRR di cui al DPCM 15 settembre 2021. Lotto 5F (CIG 93273672BF).

### **Introduzione:**

La presente relazione si inquadra nell'affidamento per servizi in oggetto per l'area di Capua (Via Martiri di Nassirya) nell'ottica di una ricerca preventiva per l'indicazione e individuazione di presenze archeologiche nelle aree oggetto di intervento (Fig. 1, - Tav. 1).

Il Servizio affidato è stato eseguito attraverso sopralluoghi, condotti nei giorni 3, 6 e 12 settembre 2022 integrandolo con le opportune ricerche bibliografiche e di archivio presso la SABAP di Caserta e Benevento al fine di poter redigere la presente relazione e le cartografie necessarie ad una descrizione del rischio di rinvenimenti archeologici per le aree in oggetto.

Per le aree in oggetto sono stati presi in esame i seguenti punti:

1. inquadramento metodologico,
2. esito delle ricerche di archivio,
3. Sintesi delle ricerche ai fini della ViArch per il CUP F49J21016970001 – Capua.
4. Bibliografia.

Le indagini di archeologia preventiva eseguite nel territorio si avvalgono della supervisione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento, sotto la direzione scientifica del funzionario di zona, dott.ssa Antonella Tomeo.

L'area in esame è così in continuo aggiornamento per la realizzazione di una mappatura delle evidenze archeologiche sul territorio con il progredire delle ricerche sul campo.

La presente relazione prevede i seguenti allegati in ottemperanza a quanto richiesto.

## Allegati alla consegna:

1. Cartella .rar contenente il file GNA (relativo al CUP F49J21016970001 - CAPUA Via Martiri Nassirya);
2. Planimetrie generali: Documento (versione pdf) delle tavole prodotte (le tavole sono presenti come singole immagine anche all'interno della cartella "GNA.allegati.tavole");
3. Rilievo fotografico: documento .rar "archivio\_foto\_numerate\_come\_nelle\_tavole" con foto per il CUP in oggetto. L'indicazione della posizione e i coni ottici sono stati inseriti come shapefile all'interno dei file GIS (GNA) e nelle tavole pertinenti.

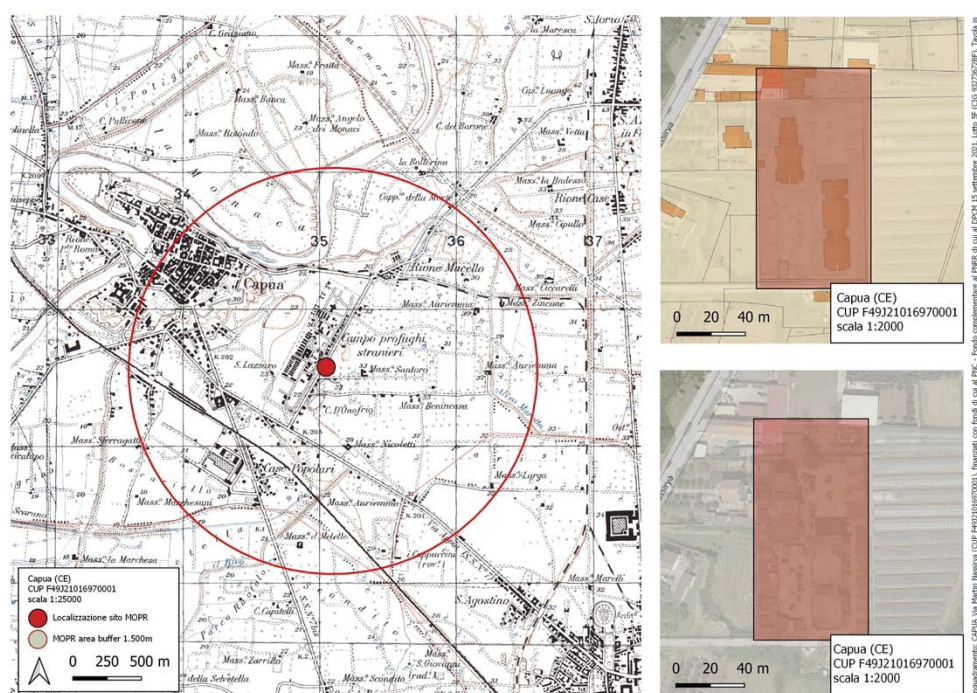


Figura 1. Inquadratura del lotto F49J21016970001 (versione in scala su A4 in cartella GNA allegati, tav. 1).



## 1. Inquadramento metodologico.

L'area oggetto di interesse a nord del fiume Volturno è uno spazio di forte tradizione di studi per la ricerca archeologica e topografica; è infatti storicamente noto che la civiltà ausone-aurunca si sia sviluppata in quest'area svolgendo un ruolo importante nell'assetto culturale, politico e produttivo di questi luoghi. È interessante notare come le presenze romane, nella maggior parte dei casi, vadano a occupare dei nuovi siti prediligendo quote altimetriche più basse. Ciò è confermato in parte dalla costruzione della via Appia lungo la quale si crea un nuovo assetto paesaggistico e territoriale. Proprio per questi motivi la mappatura della distribuzione dei siti archeologici preromani è stata integrata dal tracciato della Via Appia e dei suoi rami di collegamento. Sono stati così raccolti ed editi dati riguardo la dislocazione, la distribuzione e l'organizzazione dell'assetto paesaggistico dei siti archeologici.

Metodologicamente la conoscenza dell'assetto del territorio mediante la ricostruzione del paesaggio storico è un presupposto fondamentale alla costruzione di strumenti innovativi a supporto della pianificazione, tutela, valorizzazione e gestione del territorio. L'analisi topografica intesa a leggere i rapporti tra le linee dell'ambiente fisico e le stratificazioni orizzontali e verticali, impresse dall'uomo nel corso della storia appare così realizzabile anche mediante la sistematizzazione in una mappa georeferenziata dei ritrovamenti archeologici attraverso un processo in grado di analizzare e relazionare le relative informazioni ambientali che contribuisca alla lettura multidisciplinare realizzata con strumenti innovativi di alta tecnologia. La metodologia analitica è propedeutica alla costruzione di una cartografia intellegibile e connettivista intesa a supportare le azioni di tutela e di salvaguardia dei paesaggi nel loro insieme. In particolare la ricostruzione di uno schematico paesaggio antico rappresenta un supporto agli studi topografici di sintesi, utili ad individuare i valori paesistici e culturali di determinate aree territoriali; l'importanza di una tale rappresentazione risiede nella visione storica di cui si arricchiscono gli strumenti di pianificazione che vanno ad acquistare un valore aggiunto diventando uno strumento costruito mediante l'inquadramento ecologico delle testimonianze archeologiche.

## **2. Esiti della ricerca di Archivio**

Con la denominazione Aurunci, gli antichi Romani indicavano la propaggine italica che già nel VI sec. a.C. risiedeva tra le paludi del basso corso del fiume Liri-Garigliano, le aree montane di Roccamonfina, il promontorio di Gaeta e il fiume Savone.

L'area interessata dall'insediamento di questo antico popolo aveva come centro il basso corso del Liri - Garigliano ed il Massiccio del Roccamonfina, e si estendeva nelle pianure del Monte Massico fino al territorio di Fundi e Formiae al medio corso del Liri e a parte del territorio pontino. La presenza della cultura ausone-aurunca definita "della valle del Liri" viene testimoniata da ritrovamenti archeologici lungo il Liri-Garigliano e nelle aree contigue. Come testimoniato dalle fonti romane durante la conquista del Lazio meridionale e della Campania settentrionale questi territori erano occupati dagli Ausones-Aurunci; le evidenze archeologiche preromane rimarkano un ambiente organizzato e culturalmente evoluto, strutturato da insediamenti e santuari legati ai corsi d'acqua distribuiti sul territorio. In questo panorama di occupazione territoriale risiede l'importanza dell'utilizzo della cartografia storica indispensabile per realizzare la corretta analisi del territorio e la ricostruzione dell'evoluzione dell'area nella bassa valle del Volturno, lungo il Savone la cui foce è caratterizzata archeologicamente dalla presenza di un esteso santuario emporico già attivo nel VI sec. a.C. In campo archeologico si è già sperimentato l'impiego di metodi di geografia quantitativa (Hodder e Orton 1976) che, consentendo di conteggiare e misurare le caratteristiche della struttura spaziale di una maglia di rinvenimenti, offrendo alla ricerca archeologica un contributo fondamentale.

La manipolazione dei dati ha prodotto la sistematizzazione delle informazioni con il risultato di avere un'unica mappa cartografica contenente l'individuazione di siti archeologici di origine preromana presenti nell'alta Campania, mappa che vuole essere un prototipo cartografico di supporto agli studi topografici di sintesi con al fine di individuare i valori paesistici e culturali presenti in Campania. Rimandando la descrizione complessiva dei siti archeologici alla consultazione della mappa cartografica, esaminiamo i siti di Teano e Capua per le aree in oggetto alla presente relazione.

Particolare importanza ha avuto per il paesaggio antico il Savone, piccolo fiume che origina da alcune sorgenti poste nella parte Nord-Est del cono vulcanico del Monte Santa Croce nel comune di Roccamonfina; il fiume attraversa i comuni di Teano, Francolise, Carinola e sfocia sul litorale di Mondragone. Il corso d'acqua, una volta navigabile, ha avuto notevole importanza per le popolazioni antiche; importanza attestata dai siti archeologici dei santuari di Fondo Ruozzo e Panattelle. Lo sviluppo in età romana di questa parte della Campania fu dovuto alla costruzione della via Appia che

costituì il più importante asse viario di penetrazione verso il meridione.

### CAPUA

Capua e il territorio ad essa afferente sono oggetto di un'intensa attività di ricerca archeologica e storica sin dai primi anni del Settecento. L'area in questione, fulcro nevralgico della importantissima 'Terra di Lavoro', ha subito infatti, nei secoli, non pochi cambiamenti, in termini politici, culturali, paesaggistici e, conseguenzialmente urbanistici.

Complessa e pluristratificata risulta la lettura di questi luoghi, che, nei secoli, hanno conosciuto una serie decisamente consistente di interventi; l'odierna Capua sorge infatti sull'antico centro portuale di *Casilinum*, un sito che, aldilà della sua funzione commerciale e di collegamento, godeva di un'ubicazione assolutamente strategica, fra le vie Appia e Latina e in prossimità del ponte sul Volturno.

Su questo sito mancano delle approfondite indagini sistematiche, tuttavia lo scavo relativo allo smantellamento di un vecchio deposito di carburanti (Q8) permette di ricavare qualche indicazione di riferimento. Sicuramente, la parte di abitato posta sulla riva destra del Volturno era sprovvista di mura ed è stata occupata da Annibale durante le guerre annibaliche; archeologicamente, a questo periodo è possibile ascrivere una serie di operazioni di arginatura e drenaggio, testimoniato dal recupero di circa 150 anfore (del tipo Dressel I) rinvenute allineate e impilate in prop. Cammuso, nei pressi delle torri federiciane. La parte dell'abitato posto invece sulla riva opposta del fiume, quella sinistra, era circondata da mura ed era anche dotata di un ponte per consentire il passaggio sul fiume; poco distante da essa, delle strutture dovevano essere verosimilmente pertinenti l'antico porto fluviale.

L'area al di là del Volturno è stata inoltre oggetto di approfondite indagini di scavo per i lavori di ammodernamento ed espansione svolti presso il centro C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Gli scavi sono stati condotti durante gli anni '90 in diversi settori dell'impianto ed hanno restituito evidenze pertinenti ad un probabile insediamento dell'età del Bronzo, caratterizzato da capanne, pozzi, cinta difensiva (palizzata), e necropoli.

In modo quasi speculare, la Capua d'età pienamente romana occuperà il sito dove oggi sorge Santa Maria Capua Vetere, creando il primo 'sdoppiamento' del nucleo urbano: tutta la vicenda capuana è infatti caratterizzata da un vivacissimo dinamismo insediativo, che vedrà la comunità trasferirsi in luoghi diversi – e sostanzialmente limitrofi – nel corso dei secoli.

Gli scavi che, nel corso degli anni, si sono eseguiti, hanno affrontato questa varietà di situazioni con metodologie e intenti diversi; se nel corso dell'Ottocento andavano per la maggiore soprattutto i commercianti d'antichità e gli scavatori che recuperavano vasi con il solo scopo di lucro -incuranti, quindi, del contesto scientifico da cui le suppellettili provenivano- molti sono stati, in seguito, archeologi e studiosi di antichità che si sono invece focalizzati su ragionamenti più elaborati, come lo studio delle numerose necropoli presenti nella zona, da cui hanno iniziato a ricostruire dinamiche ed associazioni di corredo.

Il comprensorio di Capua, la cui fertilità doveva essere un grande catalizzatore già per le genti in età preistorica, si contraddistingue, da sempre, anche una centralità strategica, fungendo da zona di raccordo fra l'entro terra e la costa.

La sua posizione geografica la rende ovviamente oggetto di interesse anche per le genti etrusche, che dalla Toscana e dall'ancora più vicino Lazio decidono di stanziarsi sulla piana del Volturno: un luogo con ampi terreni fertili perfettamente raccordati tanto alla costa (si pensi alla sola presenza commerciale di Cuma) quanto ai traffici dell'interno

Questi due elementi, preziosissimi per una ragionevole qualità della vita, devono aver attirato le popolazioni già fra la fine del X e il IX secolo a.C., di cui le tracce più evidenti ed esaustive sono – ovviamente- quelle ravvisabili nelle aree sepolcrali.

La quantità e la disposizione delle sepolture, l'analisi della loro tipologia e lo studio dei corredi – quando presenti - hanno permesso di seguire questa fase più antica della dinamica insediativa, consentendo anche di definire il graduale passaggio a una società via via nei secoli più numerosa, stanziale ed organizzata.

Tre sono le necropoli principali individuate per questa antica fase di occupazione: quella del Nuovo Mattatoio, ubicata a nord del carcere militare, dove le campagne di scavo 2005-2006 hanno

permesso il recupero di una documentazione piuttosto ricca; quella delle Fornaci, esplorata da Johannowsky negli anni '60 del secolo scorso, caratterizzata da una notevole estensione e, soprattutto, da una continuazione d'uso sostanzialmente ininterrotta dal IX secolo a.C. alla romanizzazione; infine quella dei Cappuccini, indagata negli anni '80 e poi nel 2011 con saggi piuttosto limitati e puntuali che hanno permesso di ricavare dei dati parziali – ma comunque indicativi – su un numero abbastanza circoscritto di nuclei familiari. Queste aree sono al confine tra i moderni comuni di Capua e di Santa Maria Capua Vetere, a ridosso del tracciato della Via Appia.

Le tombe mostrano chiaramente l'esistenza, a partire dagli inizi del IX secolo a.C., di un insediamento abitato da popoli di cultura villanoviana, dedite principalmente all'agricoltura.

Accanto a questa sembrano svolgere un ruolo notevole i traffici con i mercanti greci che tra la fine del IX e gli inizi dell'VIII secolo a.C., si spingevano lungo le coste tirreniche. All'inizio del VI secolo a.C., si registra, inoltre, una profonda trasformazione dei modelli insediativi dove l'urbanizzazione segna un progresso strutturale che si consolida attraverso l'interazione di comunità dotate di strutture produttive e forme di organizzazione sociale simili fondate sul controllo delle aristocrazie. L'esempio più significativo appare, dunque, dal quartiere cd. "Siepone" all'estremità nord-orientale dell'antica Capua (attuale Santa Maria Capua Vetere).

Lo scavo ha portato alla luce un settore periferico dell'abitato arcaico dotato di un impianto regolare, organizzato su strade che si incrociano in senso ortogonale. Il quartiere del "Siepone" si impianta, all'inizio del VI secolo a.C., in un'area che già in precedenza era occupata da strutture in legno e continua a vivere almeno fino al primo quarto del V secolo a.C. La scoperta di questo contesto consente di ricostruire, in estensione, gli orientamenti degli assi stradali su cui si innesta un settore della città arcaica.

Nel 423 a.C. Capua (Santa Maria Capua Vetere) viene conquistata dal popolo dei Campani; il fatto che alcune tombe arcaiche siano state trovate distrutte farebbe pensare che la presa di possesso del territorio da parte dei Campani sia stata traumatica. Lo scavo condotto a sud di Via Torino ha messo in evidenza le prime aree di necropoli databili alla fine del V secolo prima metà del IV secolo a.C.

Per la seconda metà del IV secolo a.C., si registrano manifestazioni di adesione a modelli diversi da quelli ellenici. Una vera esplosione nella manifestazione del privilegio di classe si avrà a partire



dalla metà del IV secolo a.C. soprattutto nell'area di Ponte San Prisco e a sud di Via Torino. Spicca, infatti, l'adozione della pittura funeraria: le pareti delle tombe a cassa e a camera sono dipinte dimostrando la condizione a cui gli aristocratici appartenevano (guerrieri, magistrati, matrone).

Nel III secolo a.C. le élites prediligono per lo più le tombe a camera, che nella struttura e nella decorazione prendono a modelli i grandi ipogei napoletani.

Le classi medie invece optano per semplici tombe a cappuccina o a fossa, nelle quali il numero e la qualità degli oggetti si contrae.

Importante è la menzione del cd. "Fondo Patturelli" relativo alle aree di culto suburbane.

Il santuario è stato oggetto già in antico di una distruzione radicale, quindi è molto difficile delineare la sua organizzazione e articolazione topografica. Da alcune stele votive, iscritte in osco e databili tra il IV e il III secolo a.C., si deduce che l'area sacra era inserita in un *lucus* cioè uno spazio delimitato ritualmente da una cornice di alberi a ricreare un "bosco sacro".

Oltre che intorno ai limiti dell'abitato, Capua (Santa Maria Capua Vetere) dispone di santuari anche a protezione dei confini del suo territorio, contraddistinto da due importanti aree sacre: una a nord presso le pendici del Monte Tifata, allo sbocco in pianura della Valle del Volturno; l'altra sul versante opposto, a sud-ovest, presso la località di *Hamae*, al confine con il territorio di Cuma.

Il primo luogo di culto si trova a circa 4 chilometri dalla città antica, in località Sant'Angelo in Formis; sopravvive fino all'età romana e mantiene un'evidente funzione di controllo. La divinità titolare è identificata dalle fonti latine e greche con Diana o Artemis, dea dello spazio selvatico e marginale, che presiede alla nascita e all'allevamento di piccoli, cuccioli o bambini e che, quindi, ne custodisce la vita.

La vicinanza dei due centri (Capua intesa come antica Casilinum e Santa Maria C.V. intesa come la Capua di età romana) ne rende unica ma multisfaccettata la vicenda storica, che si arricchisce ulteriormente con l'avvento prima del Cristianesimo e poi dei Longobardi; la vicenda capuana si connota, infatti, anche di una tappa 'intermedia' con il trasferimento sull'alto sito Sicopoli (una sorta di breve parentesi insediativa di difesa), per approdare poi alla fondazione della nuova Capua

sul Volturno, proprio nei pressi della precedente *Casilinum*: è, questa, la Capua dei duchi. La Capua ‘longobarda’, che diviene, ufficialmente, uno dei maggiori centri ducali del Meridione.

Proprio durante le lotte intestine che portano alla *Divisio*, con cui l’antico ducato di Benevento si sdoppia nelle due entità giuridiche e politiche di Benevento e Salerno, Capua conosce un nuovo e fiorente periodo di rinascita e, approfittando delle diatribe politiche delle due compagini, si ritaglia uno spazio di manovra decisivo per il futuro. La volontà di affermazione e rivalsa di questa nuova città si palesa da subito, non soltanto nelle fonti (Erchemperto, i Placiti, i documenti cassinesi e volturnensi per accaparrarsi i migliori siti della nuova città, solo per citarne alcune) ma anche e soprattutto nella costruzione e monumentalizzazione di una realtà che si staglia, sul panorama politico della seconda metà del IX secolo, come nuova Capitale.

La *forma urbis* altomedievale, ricostruita anche grazie alla cartografia dei secoli successivi, come quella prodotta nel XVIII secolo che ritraggono le mura e i bastioni di Capua fatti erigere da Carlo V, ci restituisce una geografia urbana sostanzialmente sacra, dettata dalla fede dei committenti che decidono di celebrare il proprio potere con tutta una serie di edifici religiosi.

Per primo, fra tutti, spicca soprattutto il comprensorio delle chiese cd, ‘a Corte’, che oggi – come probabilmente già all’epoca- domina il nucleo principale del centro storico. Come da prassi nell’urbanistica longobarda (Salerno è, in questo caso, il riferimento senza dubbio più prossimo) gli edifici di culto dotati di questo toponimo indicavano una sostanziale prossimità a quelli che dovevano essere gli ambienti palatini e, anche nel caso capuano, le tre chiese di San Salvatore, San Michele e San Giovanni dovevano delimitare uno spazio ducale nel senso più stretto del termine, ‘centrale’ non solo topograficamente ma anche spiritualmente e concettualmente. I duchi e poi principi di Capua seguono in pieno la tendenza del tempo e costruiscono numerosi edifici di culto nella loro nuova città, definendo la facies longobarda in modo ancora oggi piuttosto intellegibile. Percorrendo corso Gran Priorato di Malta, si incontrano la chiesa di San Marcello (attuale chiesa dei SS, Filippo e Giacomo) nota anche per un’importante epigrafe funeraria relativa alle elites longobarde, e quella dei SS. Rufo e Carponio, più nascosta alla vista, la cui osservazione rimanda a una fabbrica antica ben distinguibile, nonostante i rimaneggiamenti successivi.

Ancora i resti della chiesa di San Lorenzo *ad Crucem* (pochi elementi oggi inglobati in palazzo Antignano) e la chiesa di S. Angelo in Audoaldis, sito nell’isolato tra via Giovanni Andreozzi e via

Pier delle Vigne, confermano una cristianità profondamente radicata e documentata, che viene mantenuta nel tempo; dalle fonti emerge infatti che il più antico documento inerente il complesso è un diploma redatto a Gaeta nel 1065, che costituisce l'atto di donazione con cui l'edificio e le sue rendite vengono offerte, da Riccardo I, al cenobio benedettino annesso alla chiesa di S. Angelo in Formis.

Un'evoluzione topografica, architettonica e monumentale che vede quindi una porzione di territorio sostanzialmente abbastanza circoscritta, a cui corrisponde però un dinamismo costruttivo veramente notevole.

### **3. Sintesi delle ricerche ai fini della ViArch per il CUP F49J21016970001 – Capua**

La ricognizione sul campo è stata effettuata dallo scrivente così come concordato prendendo in considerazione i punti essenziali del tracciato e realizzando apposite foto georeferenziate che si allegano alla presente relazione.

Premessa alla presente discussione è che un'analisi ricognitiva sul campo puntuale e precisa risulta, in questo periodo dell'anno, in quel determinato territorio, estremamente difficile a causa delle condizioni di uso del suolo che sono prevalentemente volte all'arboricoltura, all'uso edilizio, ad uso giardino privato, e bosco. La visibilità e l'accessibilità risultano quindi nulle o scarse in ogni frazione visitata.

L'analisi del territorio, con i dati raccolti come descritto precedentemente, ha interessato un raggio di 1.500m ca. rispetto al sito di interesse (si rimanda a figura 1).

Di seguito sono mostrate le carte prodotte in fase di ricerca e ricognizione.

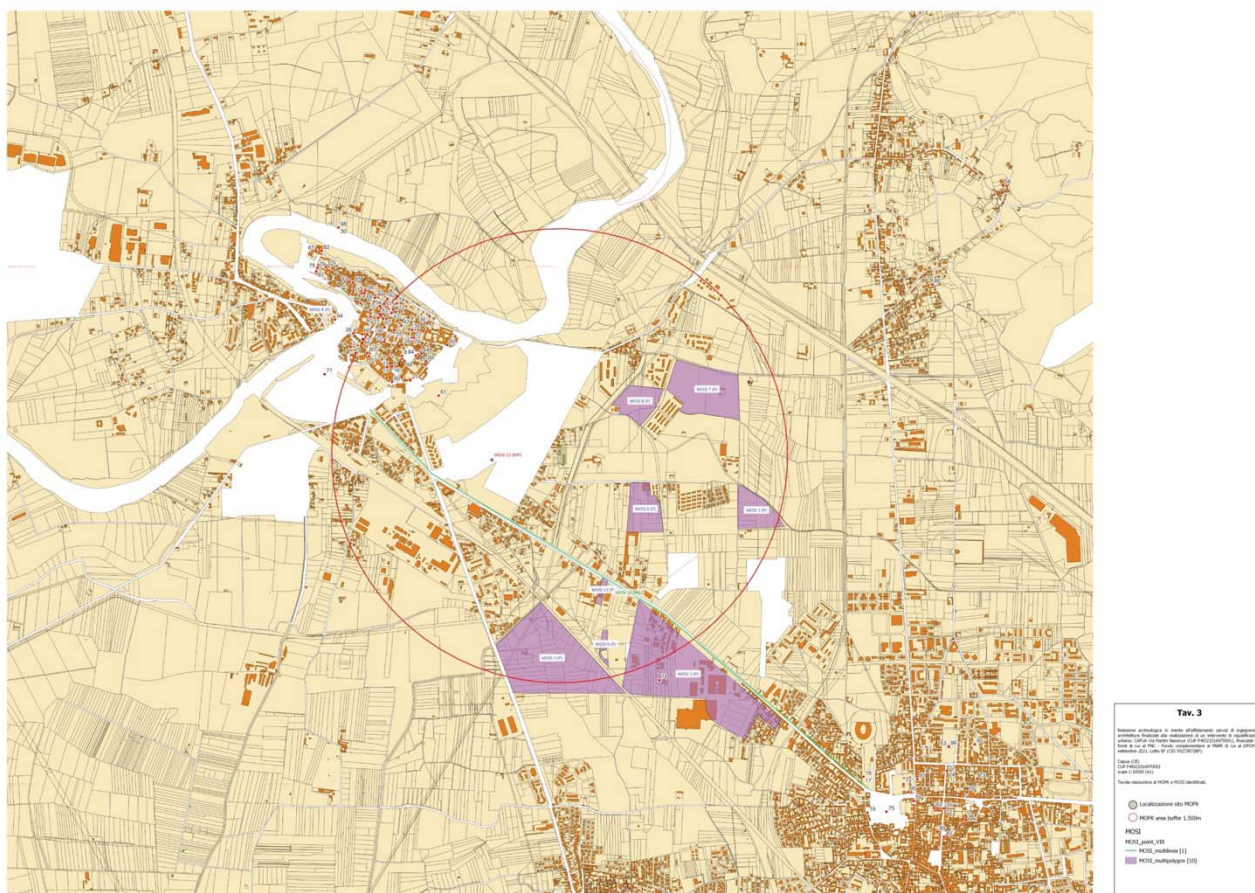
La prima tavola (Fig. 2, Tav. 2) rappresenta l'attività svolta in campo in fase di ricognizione, ed è indicativa rappresentativa dell'acquisizione fotografica e dell'analisi di visibilità svolta nei campi prossimi all'area del progetto. Le fotografie acquisite ed allegate alla presente relazione sono indicate da coni ottici come espresso in legenda. Data la scarsa visibilità è stato selezionato un numero indicativo di fotografie con fine esplicativo. Inoltre, molte delle aree limitrofe all'area di progetto – compresa quella in cui insiste il lotto interessato – risultano fortemente urbanizzate e, spesso, inaccessibili.



**Figura 2. Posizionamento delle aree ricognite e delle foto a scopo esemplificativo con coni ottici. CUP F49J21016970001 (versione in scala su A1 in cartella GNA allegati, tav. 2).**

L'area, al contrario di quella precedentemente discussa di Teano (CE), è fornita di molta meno documentazione riguardante le evidenze di interesse archeologico e gli scavi condotti in loco. In ogni caso, i MOSI identificati da bibliografia, fonti, fonti orali ed altri dati sono stati inseriti all'interno della cartografia di riferimento e georeferenziati nella maniera più precisa possibile (MOSI poligonali, lineari e puntuali identificati in figure 3, 4, Tavv. 3, 4).





**Figura 3. Posizionamento di MOSI puntuali, lineari e poligonali. CUP F49J21016970001 (versione in scala su A1 in cartella GNA allegati, tav. 3).**

Tav. 4

MOSI puntuali da VIR (VINCOLI IN RETE)

ID	Name	descriptio
0	edificio residenziale [nome attribuito]	Via Roma gi Corso Museo campano 120/122/124/126(P)/128 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene23874">Apri in Vir</a>
1	edificio residenziale [nome attribuito]	Via Roma/ Vico Liceo <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene23878">Apri in Vir</a>
2	casa multipiano [nome attribuito]	Via Duomo 46(P) <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene23892">Apri in Vir</a>
3	casa a corte privato [nome attribuito]	Via G. Alviani 24 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24072">Apri in Vir</a>
4	casa a corte privato [nome attribuito]	Via G. Alviani <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24074">Apri in Vir</a>
5	casa in linea privato [nome attribuito]	Via Mazzocchi 1 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24076">Apri in Vir</a>
6	Palazzo Monte della Pietà	Via Monte de' Pegni - via Seggio dei Cavalieri 47 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24874">Apri in Vir</a>
7	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via S. Salvatore - via S. Tommaso 16 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24886">Apri in Vir</a>
8	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via Pier della Vigna 17 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24894">Apri in Vir</a>
9	Palazzo De Renzis	Piazzetta De Renzis - via E. Fieramosca 7 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24896">Apri in Vir</a>
10	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via Monte de' Pegni - via E. Fieramosca <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24900">Apri in Vir</a>
11	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via Bartolomeo de Capua 11 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24918">Apri in Vir</a>
12	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via Roma 46 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24920">Apri in Vir</a>
13	Palazzo Orsini già Del Capitolo	corso Appio - via G. Alviani 104 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24922">Apri in Vir</a>
14	Palazzo Troise	Via Roma- via L. Abenavolo 48 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24924">Apri in Vir</a>
15	palazzo nobiliare [nome attribuito]	corso appio- via A. Mazzocchi 82 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24934">Apri in Vir</a>
16	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via Monte de' Pegni 10 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24936">Apri in Vir</a>
17	palazzo privato [nome attribuito]	corso Adriano 59/ 61/ 63/ 65(P) 67/ 69/ 71 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24954">Apri in Vir</a>
18	palazzo privato [nome attribuito]	Corso Adriano 67/ 69/ 71/ 73(P) 75/ 77 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24967">Apri in Vir</a>
19	casa privata [nome attribuito]	Via Anfiteatro 10(P) 12 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24969">Apri in Vir</a>
20	Palazzo Ricciardi	CORSO UGO DE CAROLIS 34/ 36/ 38(P) 40/ 42 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene24996">Apri in Vir</a>
21	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via S.Tommaso/Via gran maestro di S.Lazzaro 18/20/22/24/26 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25097">Apri in Vir</a>
22	Palazzo Barone Ventriglia	corso Garibaldi 43/ 45/ 47/ 49/ 51(P) 53/ 55 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25145">Apri in Vir</a>
23	palazzo nobiliare [nome attribuito]	VIA O. RINALDI 19 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25147">Apri in Vir</a>
24	Palazzo Fortini	corso Ugo De Carolis 2/ 4/ 6/ 8(P) 10 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25155">Apri in Vir</a>
25	Silficonio (ex)	Via Roma <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25176">Apri in Vir</a>
26	Palazzo Boccardi	Via S. Salvatore 8 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25183">Apri in Vir</a>
27	Palazzo Pellegrino	Via Duomo 71/69/67/65/63/61/59/57/55/53 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25191">Apri in Vir</a>
28	Palazzo Friozi già Ebboli	corso Gran Priorato di Malta <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25225">Apri in Vir</a>
29	Palazzo De Capua	corso Gran Priorato di Malta <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25227">Apri in Vir</a>
30	Palazzo Salta	Via F.Gianfrotta 2 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25231">Apri in Vir</a>
31	palazzo nobiliare [nome attribuito]	Via O. Rinaldi 14/16/18/20 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25249">Apri in Vir</a>
32	Palazzo Rinaldi-Milani	Via O. Rinaldi 21/23/25 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25256">Apri in Vir</a>
33	Palazzo Pagliaro	corso De Carolis 17(P) <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25426">Apri in Vir</a>
34	Cappella di S.Andrea	Via Fratta <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25444">Apri in Vir</a>
35	Scuola elementare"Principe di Piemonte"	corso Garibaldi 16(P) 18(P) <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene25450">Apri in Vir</a>
36	condominio Vanvitelli	piazza S. Tommaso d'Aquino 3 ( P ) ( ? ) <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene26431">Apri in Vir</a>
37	Palazzo Troise	Via Roma 16 ( P ) ( ? ) <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene26435">Apri in Vir</a>
38	Palazzo nobiliare D'Addona	Via Abenavolo 14 ( P ) ( ? ) <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene26437">Apri in Vir</a>
39	palazzo privato [nome attribuito]	Via Ottavio Rinaldo 2 ( P ) ( ? ) <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene26440">Apri in Vir</a>
40	Chiesa di Maria Madre di Dio e degli Angeli Custodi	Corso Garibaldi 79 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene114305">Apri in Vir</a>
41	SOTTOPASSAGGIO AD ARCATÉ	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene130940">Apri in Vir</a>
42	CHIESA DI S. MICHELE A CORTE	Via San Michele a Corte <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138500">Apri in Vir</a>
43	CHIESA DI S. GIOVANNI IN CORTE	Via Principi Longobardi <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138503">Apri in Vir</a>
44	CHIESA DI S. SALVATORE PICCOLO	Via Principi Normanni <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138506">Apri in Vir</a>
45	CHIESA DI S. MARTINO DELLA GIUDECCA	Via Roma <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138588">Apri in Vir</a>
46	CHIESA DELLA CONCEZIONE	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138593">Apri in Vir</a>
47	CHIESA DI S. PLACIDA	Via Duomo <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138597">Apri in Vir</a>
48	BASILICA DI S. ANGELO ODOALDIS	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138655">Apri in Vir</a>
49	CHIESA DI S. SALVATORE MAGGIORE A CORTE	Via Principi Longobardi <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138658">Apri in Vir</a>
50	S.MARIA DELLE DAMME MONACHE (RUDEIRE)	Corso Gran Priorato di Mal <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138677">Apri in Vir</a>
51	EX CHIESA SS.RUFO E CARPONIO - DEPOSITO	Corso Gran Priorato di Mal <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene138686">Apri in Vir</a>
52	CAMPANILE DI S.MARTINO ALLA GIUDECCA	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene155413">Apri in Vir</a>
53	CAMPANILE S.SALVATORE MAGGIORE A CORTE	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene155415">Apri in Vir</a>
54	CAMPANILE DI S.PLACIDA	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene155416">Apri in Vir</a>
55	CAMPANILE DI S.DOMENICO	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene155421">Apri in Vir</a>
56	CAMPANILE DI S.ANGELO IN FORMIS	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene155444">Apri in Vir</a>
57	CAMPANILE DI S. ELIGIO	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene155446">Apri in Vir</a>
58	CASA CAMPANILE	Via Roma90-92 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene158432">Apri in Vir</a>
59	PALAZZO TETI CON RESTI DI UNO DEI DUE FIORI DI CAPUA	VIA D'ANGIO <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene159565">Apri in Vir</a>
60	CAPPELLA DEL SEMINARIO	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene162005">Apri in Vir</a>
61	BASTIONI	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene165898">Apri in Vir</a>
62	FONTANA DI VIA ROMA	Via Roma <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene170571">Apri in Vir</a>
63	FONTANA	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene170581">Apri in Vir</a>
64	EX MONASTERO BENEDETTINO - SEMINARIO	Via Conte Altavilla <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene175352">Apri in Vir</a>
65	MONUMENTO AI CADUTI	Piazza Landolfo <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene176846">Apri in Vir</a>
66	CRIPTA	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene180533">Apri in Vir</a>
67	CORTILE CON AVANZI DEL SEC. XVI SITI NEL PALAZZO	VIA DUOMO, 73 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene182622">Apri in Vir</a>
68	AVANZI DI ARCHITETTURA DEL SECOLO XV NEL CORTILE	VIA S. TOMMASO, 42 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene182623">Apri in Vir</a>
69	CORTILE DEL SEC. XV NEL PALAZZO	VIA BARTOLOMEO DE CAPUA, 4 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene182624">Apri in Vir</a>
70	BUSTO DI GIUSEPPE MARTUCCI	Via Ettore Fieramosca <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene194980">Apri in Vir</a>
71	CASTELLO	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene206170">Apri in Vir</a>
72	CARCERI VECCHIE	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene212582">Apri in Vir</a>
73	AREA CONTENENTE UN AMBIENTE IPOGEO	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene212601">Apri in Vir</a>
74	AREA CON SEPOLTURE A FOSSA E FONDAZIONI DI UN EDIFICIO	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene217050">Apri in Vir</a>
75	RESTI DI UN EDIFICIO TEATRALE DI EPOCA ROMANA	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene218133">Apri in Vir</a>
76	RESTI DI UN EDIFICIO PUBBLICO DI ETÀ IMPERIALE	 <a href="http://vincolinrete.benculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene218136">Apri in Vir</a>

Figura 4. Tabella dei MOSI puntuali. CUP F49J21016970001 (cartella GNA allegati, tav. 4).

L'area di interesse del progetto ricade all'interno di un areale non indagato archeologicamente. Tuttavia, come è possibile vedere dalle figure allegate, il sito insiste a ridosso della Via Appia (MOSI 10), ai lati della quale scavi condotti negli anni passati hanno restituito molteplici evidenze di frequentazione a partire dall'Età del Bronzo Antico. Si tratta principalmente di aree adibite ad uso funerario (necropoli) come quella in loc. Nuovo Mattatoio, ubicata a nord del carcere militare, dove le campagne di scavo 2005-2006 hanno permesso il recupero di una documentazione piuttosto ricca; in loc. Fornaci, esplorata da Johannowsky negli anni '60 del secolo scorso, caratterizzata da una notevole estensione e, soprattutto, da una continuazione d'uso sostanzialmente ininterrotta dal IX seco a.C. alla romanizzazione; infine quella in loc. Cappuccini, indagata negli anni '80 e poi nel 2011 con saggi piuttosto limitati e puntuali che hanno permesso di ricavare dei dati parziali – ma comunque indicativi- su un numero abbastanza circoscritto di nuclei familiari (MOSI 1, 2, 3, 13). Queste necropoli dovevano servire, sicuramente, un bacino di utenza organizzato in uno o più nuclei insediativi.

Alcune interessanti evidenze di possibile interesse archeologico sono state riscontrate in fase di analisi di fotografie aeree/satellitari su scala multi-temporale, reperite dall'applicativo Google Earth Pro. Queste, sottoforma di cd. soil- e crop-marks, mostrano manifesti segni di frequentazione antropica all'interno di alcuni campi a vocazione agricola, per i quali, invece, la ricognizione non ha fornito elementi di rilievo. L'andamento delle tracce (feature) osservabili (figure 5 e 6) lascia supporre la presenza di elementi legati alla viabilità, così come elementi difensivi (fossato?) o abitativi (capanne e strutture in muratura) (MOSI 6 e 7). Le evidenze riscontrate da fotointerpretazione potrebbero essere ricondotte alla presenza di insediamenti dell'età del Bronzo/Ferro, così come all'esistenza di strutture ed assi viari sepolti di epoca successiva.





**Figura 5. Elementi identificati da Google Earth Pro (immagine 08-2016) (MOSI 6).**

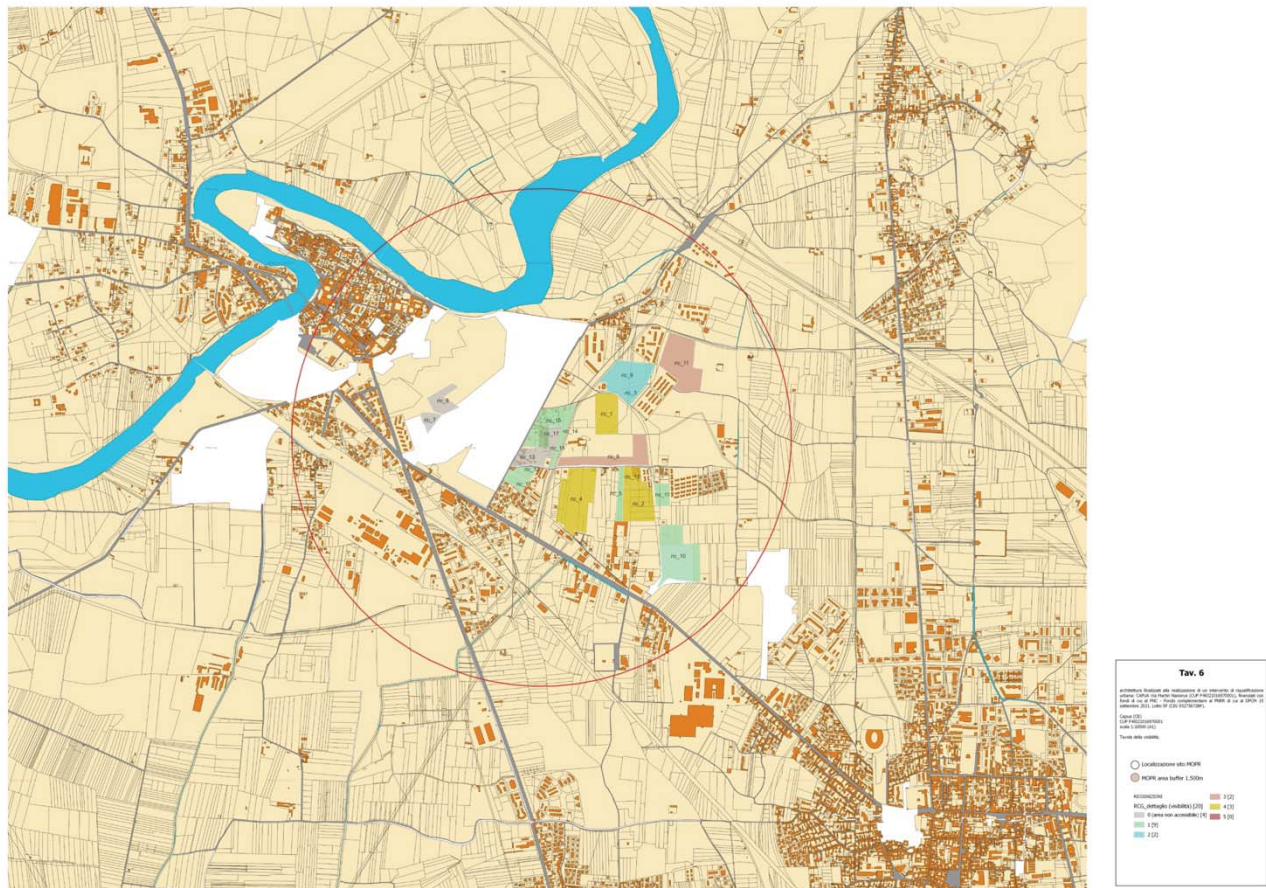


Figura 6. Elementi identificati da Google Earth Pro (immagini 2010-2017) (MOSI 6).



18

388.4294217

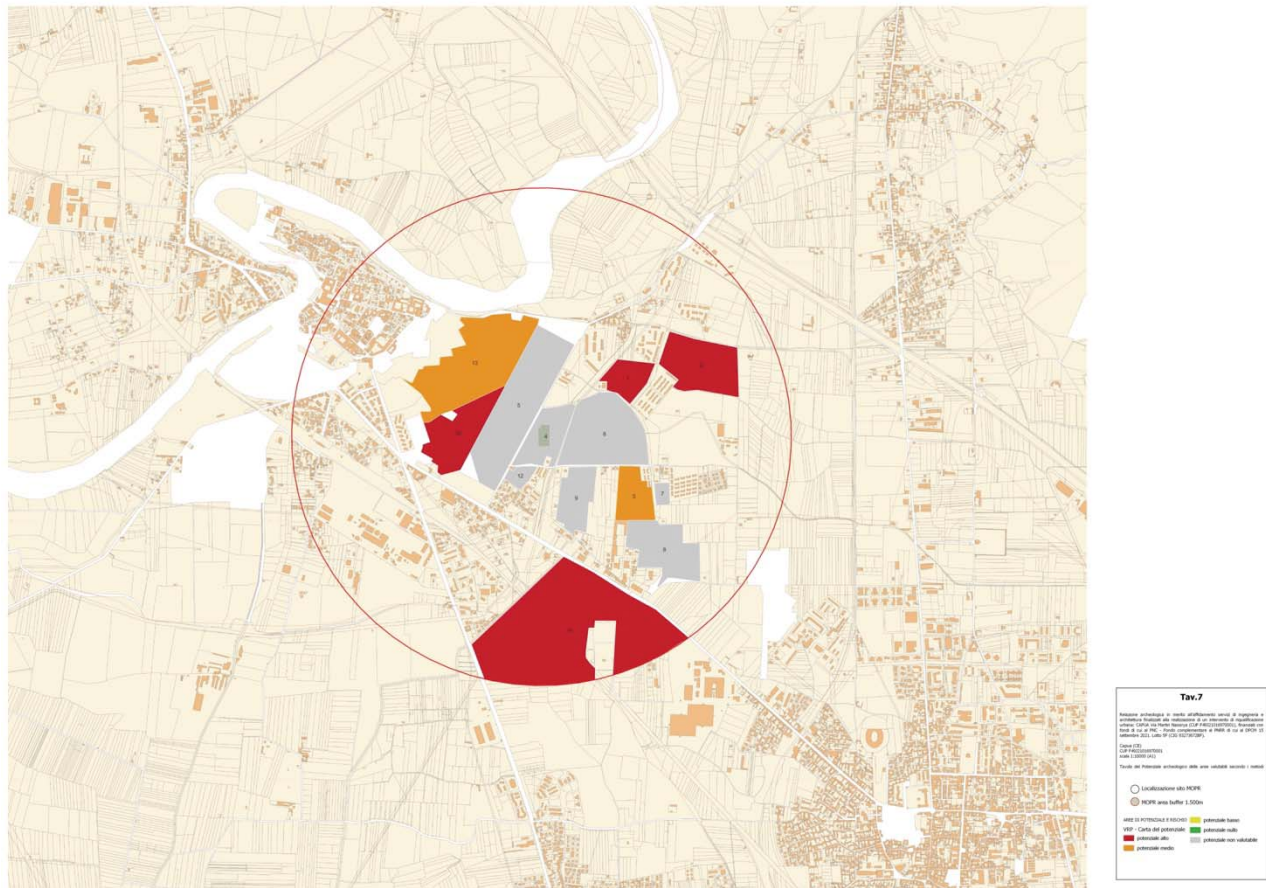


**Figura 8. Tavola Visibilità. CUP F49J21016970001 (versione in scala su A1 in cartella GNA allegati, tav. 6).**

Per i motivi sopra citati e per le considerazioni esposte nella fase introduttiva della presente relazione, si è deciso di attribuire le seguenti classi di potenziale e rischio, ovviamente tenendo conto che l'opera in oggetto ricade all'interno di un perimetro che può essere considerato puntuale e non può ledere ad evidenze presenti nelle aree adiacenti (figura 9 e 10, Tavv. 7, 8).

In conclusione a quanto sin ora descritto, appare evidente come l'area in oggetto ricada all'interno di un areale ad **ALTO rischio** archeologico tale da contemplare e prevedere in fase di progettazione ed esecuzione dell'intervento l'impiego di adeguata assistenza archeologica a tutte le fasi di scavo necessarie alla realizzazione dell'intervento.





**Figura 9. Carta del Potenziale Archeologico. CUP F49J21016970001 (versione in scala su A1 in cartella GNA allegati, tav. 7).**



### 4. Bibliografia generale:

Arthur P., Romans in Northern Campania: Settlement e Land-Use Around the Massico e the Garigliano Basin, London 1991.

Colarelli F., Roma gli Aurunci e la fondazione di Sinuessa in «Prospettive di memoria Testimonianze archeologiche dalla città al territorio di Sinuessa» L. Crimaco e G. Gasperetti (a cura di), Gaeta 1993.

Colletta T., La struttura antica del territorio di Sessa Aurunca, Napoli 1989.

Corsi C. - E. Polito (a cura di), Dalle sorgenti alla foce Il bacino del Liri – Garigliano nell'antichità: culture contatti e scambi, Roma 2008.

D'Angelo P., Stazioni dell'età del ferro in «Atti Accademia Nazionale dei Lincei Notizie degli Scavi di Antichità», 1949.

Deetz J., Invitation to Archaeology, New York 1967.

Della Corte M., Teano Mura Preromane in «Atti Accademia Nazionale dei Lincei Notizie degli Scavi di Antichità», 1925.

Della Corte M., Teano Mura Preromane in «Atti Accademia Nazionale dei Lincei Notizie degli Scavi di Antichità », 1928.

Di Giovanni V. – E. Chiosi, Scavi nell'area antica della città di Cales in «Bollettino di Archeologia del Ministero per i beni Culturali e ambientali n° 11-12», 1991.

Gasperetti G., Località San Paride. Località orto Ceraso in «Bollettino di Archeologia del Ministero per i beni Culturali e ambientali n°11-12», 1991.

Gasperetti G. – L. Crimaco Indagini nell'area urbana e nel territorio dell'antica Sinuessa in «Bollettino di Archeologia del Ministero per i beni Culturali e ambientali n°22», 1993.

Gras M., Il golfo di Napoli e il tirreno arcaico in «Atti del 25°Convegno di Studi sulla Magna Grecia», Taranto 1985.

Guadagno G., Gli Aurunci: storia e archeologia – in «Civiltà Aurunca», n°55, Minturno 2004.

Hodder I. –Orton C., Spatial Analysis in Archaeology, Cambridge 1976.

Johannowsky W., «L'attività archeologica nel casertano» in «Atti del 16°Convegno di Studi sulla Magna Grecia» Taranto 1976.

Lepore E., Origini e strutture della Campania Antica, Bologna 1989.

Maiuri A., Stele sepolcrale con iscrizione osca in «Atti Accademia Nazionale dei Lincei Notizie degli Scavi di Antichità» Anno 1913.

Maiuri A., Casanova di Carinola Oggetti sporadici di età preistorica in «Atti Accademia Nazionale dei Lincei Notizie degli Scavi di Antichità» Anno 1925.

Nava M. L., L'attività archeologica a Napoli e Caserta in «Atti del 46 Convegno di Studi sulla Magna Grecia», Taranto 2006.

Passaro C., Ricognizione archeologica-Soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta attività di scavo tutela e valorizzazione 1986-1987 in «Atti del 27° Convegno di Studi sulla Magna Grecia», Taranto 1987.

---

**Abt.** Via Vergini, 19 – 80137 NAPOLI

**☎ 081.0335311**

22

**e-mail:** mariogrimaldi1@gmail.com

**☎ 388.4294217**

**PEC:** mario.grimaldi@pec.it



Passaro C., Il santuario di Ponte delle Monache in «Bollettino di Archeologia del Ministero per i beni Culturali e ambientali n°22», 1993.

Pozzi E., Attività Archeologica nelle Soprintendenze di Napoli e Caserta in «Atti del 22° Convegno di Studi sulla Magna Grecia», Taranto 1982.

Quilici L. –Quilici Gigli S. (a cura di), Sito 132 Croce-Valle di Giano in «Carta archeologica e ricerche in Campania XV suppl 2006 fascicolo 3», Roma 2006.

Scarpa L., Il modello analitico del territorio costiero di Elea in «Tra Lazio e Campania Ricerche di Storia e di Topografia antica – quaderno del Dipartimento di Scienze dell'Antichità Università di Salerno», Napoli 1995.

Sirano F., Identità culturali nella Campania settentrionale: un aggiornamento in «Atti Del Convegno Dalle sorgenti alla foce Il Bacino del Liri nell'antichità culture contatti e scambi» C.Corsi - E. Polito (a cura di), Roma 2005.

Sogliano A., Antichità preistoriche e romane scoperte nella città e nel territorio del comune Campania Teano in «Atti Accademia Nazionale dei Lincei Notizie degli Scavi di Antichità», 1896.

Sogliano A., Calvi Risorta di un fittile con iscrizione osca in «Atti Accademia Nazionale dei Lincei Notizie degli Scavi di Antichità» Anno 1895.

Talamo P., Il Santuario arcaico in località Panetelle in «Prospettive di memoria: Testimonianze archeologiche dalla città al territorio di Sinuessa» L. Crimaco e G. Gasperetti (a cura di), Gaeta 1993.

Talamo P., L'area aurunca nel quadro dell'Italia Centro meridionale testimonianze archeologiche di età arcaica, Oxford 1987.

Zannini U., La scoperta di Urbana, indagini storico-archeologiche nel territorio di Francolise, Falciano del Massico 2004.

Zannini U., La Via Appia attraverso i secoli, Falciano del Massico 2001.

Zevi F., L'attività archeologica nelle Province di Napoli e Caserta: la Campania in «Atti del 18° Convegno di Studi sulla Magna Grecia», Taranto 1978.

### **Bibliografia Capua:**

Augenti A., 2010, *Città e porti dall'Antichità al Medioevo*, Roma

Azzara C., 2017, *Capua, Salerno e Benevento: intersezioni fra le capitali longobarde del sud in Felix Terra. Capua e la terra di Lavoro in età longobarda* a cura di F. Marazzi, Cerro al Volturno, pp. 47-52

Barbero A., Frugoni C., 2018, *Dizionario del Medioevo*, Bari

Beloch J., *Campanien 2ed, Breslau 1890*, trad. it. A cura di C. Ferone, Napoli 1989.

Bertolini P., 1985, *I duchi di Benevento e San Vincenzo al Volturno-Le origini* in *Una grande abbazia altomedievale nel Molise. San Vincenzo al Volturno*, a c. di F. Avagliano, Montecassino, pp. 85-177

Bonghi Jovino M., 2013, *Mobilità nella Campania preromana: il caso di Capua tra bronzo finale e primo ferro, uomini e ambiente* in *Annali della fondazione per il Museo Claudio Faina, XX. Mobilità geografica e mercenariato nell'Italia preromana*, Orvieto, pp. 117-138.

Busino N., 2017, *Le fondazioni aristocratiche longobarde a Capua* in *Dalle steppe al Mediterraneo. Popoli, culture, integrazioni*, Atti del Convegno internazionale di studi Fondazioni e rituali funerari delle aristocrazie germaniche nel contesto mediterraneo, (Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 18-19 giugno 2015), a c. di C. Ebanista – M. Rotili, Napoli, pp. 107-124

Busino N., 2018, *Edifici di culto nella Capua altomedievale: nuove interpretazioni tra riusi, memoria ed obliterazioni successive*, «Hortus artium medievalium», 24, pp. 224-234

Busino N., 2019, *Nuove riflessioni su alcune chiese capuane di età longobarda* in *Prima e dopo Alboino. Sulle tracce dei longobardi*. Atti del Convegno internazionale di studi, (Cimitile-Nola-Santa Maria Capua Vetere, 14-15 giugno 2018), Napoli, pp. 139-160

Cassandro G., 1940, *La Liburia e i suoi tertiatori: contributo alla storia della proprietà fondiaria nel Mezzogiorno*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», 65, pp. 197-268

Cerchiai L., 2010, *Gli antichi popoli della Campania, Archeologia e storia.*, Roma

Cilento N., 1966, *Le origini della signoria capuana nella Longobardia minore*, Napoli

Cilento N., 1971, *L'Italia meridionale longobarda*, Napoli

Cilento N. 1987, *Capua e Montecassino nel IX secolo* in *Montecassino. Dalla prima alla seconda distruzione. Momenti e aspetti di storia cassinese (secc. VI-IX)*, Atti del II Convegno di Studi sul Medioevo Meridionale, (Cassino-Montecassino, 27-31 maggio 1984), a c. di n F. Avagliano, pp. 347-362.

Del Treppo M., 1955, *La vita economia e sociale in una grande abbazia del Mezzogiorno: San Vincenzo al Volturno*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», Napoli

Del Treppo M., 1968, *“Terra Sancti Vincencii”. L'abbazia di San Vincenzo al Volturno nell'alto medioevo*, Napoli

Delogu P., 1983, *Mito di una città meridionale: Salerno (secc. VIII-IX)*, Roma

Di Branco M., 2019, *915. La battaglia del Garigliano. Cristiani e musulmani nell'Italia medievale*, Bologna

Di Branco M., Wolf K., 2014, *Terra di conquista? I Musulmani in Italia meridionale nell'epoca aghlabita (184/800-269/909)* in *«Guerra Santa» e conquiste islamiche nel Mediterraneo (VII-XI secolo)*, Roma, pp. 125-165

Di Muro A., 2008, *Curtis, territorio ed economia nel Mezzogiorno meridionale longobardo (secoli VIII – IX)*, «Quaderni Friulani di Archeologia», 18, pp. 111 – 138.

Di Muro A., 2010, *Le contee longobarde e l'origine delle signorie territoriali nel Mezzogiorno* in ASPN, CXXVIII, pp. 1-69

Di Resta I., 1983, *Capua medievale*, Napoli

Di Resta I., 1985, *Capua*, Bari

Falkenhausen von V. 1983, *I Longobardi meridionali in Il Mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, Storia d'Italia diretta da G. Galasso, pp.249-364.

Gasparri S., 1989, *Il ducato e il principato di Benevento in Storia del Mezzogiorno*, a cura di G. Galasso- R. Romeo, II: Il Medioevo ,2, Napoli, pp.83-146.

Gasparri S., 2016, *L'Italia longobarda. Il regno, i Franchi, il papato*, Roma- Bari.

Gasparri S., 2017, *Voci dai secoli oscuri. Un percorso nelle fonti dell'alto medioevo*, Roma.

Huergon J., 1942, *Recherches sur l'histoire, la religion, et la civilisation de Capoue préromaine des origines à la deuxième guerre punique*, Parigi

Indelli T., 2015, *Il tramonto della Longobardia Minor. Longobardi, saraceni e Normanni nel Mezzogiorno (X-XI sec.)*, Salerno

Lepore E., 1989, *Origini e strutture della Campania antica*, Bologna

Jannotta D., 1762, *Notizie storiche della chiesa e spedale di San Lazzaro di Capua*, Napoli

Johannovsky W., 1989, *Capua antica*, Napoli

Johannovsky W., 1990, *Appunti su alcune infrastrutture dell'area campana tra Nerone e Adriano* in BdArcheolo IV, pp. 1-14.

Johannovsky W., 1996, *Aggiornamenti sulla prima fase di Capua* in AION 3, pp. 59-65

Loré V., 2013, *Beni principeschi e partecipazione al potere nel Mezzogiorno longobardo in Italia 888 – 962: una svolta*, a cura di M. Valenti - C. Wickham, Turnhout, pp. 15 – 40.

Loré V., 2017, *Genesi e forme di uno spazio politico: Capua nell'alto medioevo* in Felix Terra. *Capua e la terra di Lavoro in età longobarda*, a c. di F. Marazzi, Cerro al Volturno, pp. 53-64

Marazzi F., 2007, *Ita ut facta videatur Neapolis Panormus vel Africa. Geopolitica della presenza islamica nei domini di Napoli, Gaeta, Salerno, Benevento nel IX secolo*, «Schede Medievali», 45, pp. 159-202

Marazzi F., 2010, *Varcando lo spartiacque. San Vincenzo al Volturno dalla fondazione alla conquista franca del regnum langobardorum in L'VIII secolo. Un secolo inquieto* a c. di V. Pace, Cividale del Friuli, pp. 163-184

Marazzi F., 2011, *San Vincenzo al Volturno dal X al XII secolo. Le “molte vite” di un monastero fra poteri universali e trasformazioni geopolitiche del Mezzogiorno*, Roma

Marazzi F., 2012, *San Vincenzo al Volturno. L'abbazia e il suo territorium fra VIII e XII secolo. Note per la storia insediativa dell'Alta Valle de Volturno*, Montecassino

Marazzi F., 2013, *Leggere la storia di San Vincenzo al Volturno attraverso il Chronicon Volturnense. Segni, disegni e percorsi di una narrazione monastica in Il Chronicon Volturnense del monaco Giovanni*, a c. di M. Oldoni, Cerro al Volturno, pp. XIII-XXXVI

Marazzi F., 2015a, *Una valle italiana fra Tarda Antichità e Alto Medioevo: il tessuto insediativo rurale della valle del Volturno (Molise - Campania) fra IV e XII secolo. Prospettive di orientamento nella "longue durée"*, in *Civitas Aliphana. Alife e il suo territorio nel Medioevo*, a cura di id., Cerro a Volturno (Studi Vulturnensi, 6), pp. 103 – 144.

Marazzi F., 2015b, *Les Arabes et la Campanie eau IXe siècle: stratégies politiques et militaires in Héritage arabo-islamiques dans l'Europe méditerranéenne*, Paris, pp. 111-129

Marazzi F., 2016, *Pellegrini e fondatori. Rapporti fra monasteri e politica nel Meridione altomedievale*, «Bulettno dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», 118, pp. 49 – 108.

Marazzi F., 2017a, *Vittime di Pirenne? I confini del Mezzogiorno negli scenari economico-politici di Europa e Mediterraneo*, in *Southern Italy as contact area and border region during the Early Middle Ages*, a cura di K. Wolf, K. Herbers, Köln – Weimar – Wien, pp. 241 – 272

Marazzi F., 2017b, *Città scomparse, migrate, sdoppiate. Riflessioni sul tessuto insediativo di Terra di Lavoro in età altomedievale in Felix Terra. Capua e la terra di Lavoro in età longobarda* a c. di F. Marazzi, Cerro al Volturno, pp. 259-276.

Marazzi F., 2017c (a cura di) *Felix Terra. Capua e la terra di lavoro in età longobarda* Atti di convegno internazionale, Cerro al Volturno

Marazzi F. 2019, *Dalle Valli ai litorali. Riflessioni sui rapporti fra coste ed entroterra in Italia centrale dall'VIII all' XI secolo in Medioevo nelle Valli Insediamento, società, economia nei comprensori di valle tra Alpi e Appennini (VIII - XIV sec.)* a cura di F. Marazzi- C. Raimondo Atti del Convegno di Studi Internazionale svoltosi a Squillace (CZ) nei giorni 11-14 aprile 2019, Cerro al Volturno, pp. 283-314.

Marazzi F., Gobbi A., 2007, *Il lavoro nella regola. L'approvvigionamento alimentare e il cantiere edile di San Vincenzo al Volturno fra IX e XI secolo*, «Quaderni della ricerca scientifica», Serie Beni Culturali, 8, Napoli, pp. 35-58

Martin J-M., 2004, *La Longobardia meridionale in Il regno dei Longobardi in Italia. Archeologia, società e istituzioni*, a cura di S. Gasparri, Spoleto, pp. 327-365

Martin J-M., 2005, *Guerre, accords et frontières en Italie méridionale pendant le haut Moyen Âge: pacta de Liburia, Divisio principatus Beneventani et autres actes*, Paris - Rome.

McCormick M., 2008, *Le origini dell'economia europea. Comunicazioni e commercio 300 – 900 d.C.*, Milano 2008

Mor C. G., 1952, *L'età feudale*, II, Milano

Musca G., 1967, *L'emirato di Bari*, 874-871, Bari

Nobile Mattei G., 2013, *Il problema della qualificazione giuridica nella 'Divisio Ducatus'*, «Historia et Ius», 4/2013, doc.2, pp. 1-34.

Pagano M., 2007-2008, *Capua nella tarda antichità* in *Capys*, 40, 2007-2008, pp. 21-44

Pagano M., 2009, *Capua Vetere tra tardo antico e medioevo* in ‘ *Città Castelli Paesaggi Euromediterranei. Storie, rappresentazioni, progetti*’, Atti del Sesto Colloquio Internazionale di Studi Capua 2006, Lecce, pp. 424-435

Pagano M., 2014, *Rapporti fra il percorso della via Appia e la centuriazione romana* in *Guida Archeologica della via Appia. Campania* in *Civiltà Aurunca XXX-XXXI*, pp. 135-138.

Pagano M., 2017, *Capua fra tardo antico e alto medioevo* in *Felix Terra. Capua e la Terra di Lavoro in età longobarda*, op.cit., Cerro al Volturno, pp. 241-259.

Pagano M., Tomeo A. 2021, *Capua. La seconda Roma.*, Napoli.

Pane G., Filangieri A., 1990, *Capua. Architettura e arte. Catalogo delle opere*, Splanise

Quilici Gigli S. – Quilici L., 2004 (a cura di) *Carta archeologica e ricerche in Campania*, fasc.2: *Comuni di Brezza, Capua e San Prisco*, Roma

Rotili M., 2007, *Forme della cristianizzazione a Benevento e nella Longobardia minore* in *La cristianizzazione in Italia tra tardoantico ed alto medioevo*, Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia cristiana, a c. di R.M. Bonasca Carra – E. Vitale, Palermo, pp. 991-1016

Santangeli – Valenzani R., 2011, *L’edilizia residenziale in Italia nell’alto medioevo*, Roma

Savino E., 2005, *La Campania antica (284-604 d.C.)*, Roma

Savino E., 2016, *La tradizione antica sulle origini di Capua* in *Oebalus* 11, pp. 93-127

Sirano F., 2016, *Capua tardo antica: nuovi dati dall’attività di tutela del patrimonio archeologico* in M. Rotili – C. Ebanista (a cura di) *Territorio e insediamenti fra tarda antichità e alto medioevo*, Napoli, pp. 131-156.

Toubert P., 1973, *Les structures du Latium médiéval: Le Latium méridional de la Sabine du IXe siècle à la fin du XIIe siècle* (Bibliothèques des Ecoles françaises d’Athènes et de Rome, 221) I-II, Roma

Visentin B., 2008, *Dal basso Lazio medievale e oltre: le celle capuane di San Vincenzo al Volturno e di San Benedetto di Montecassino*, «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», 22, pp. 39-65

Visentin B., 2012, *La nuova Capua longobarda. Identità etnica e coscienza civica nel Mezzogiorno altomedievale*, Bari-Roma

Visentin B., 2013, *Monaci, potere, società e popolo a Capua (secc. X-XII)*, «Nuova Rivista Storica» XCVII, fasc. III, pp. 721-756

Visentin B., 2017, *Capua medievale: forma urbis di una capitale longobarda* in *Felix Terra. Capua e la terra di Lavoro in età longobarda* a c. di F. Marazzi, Cerro al Volturno, pp. 275-284

Wickham C., 1982, *Studi sulla società degli Appennini nell’alto medioevo. Contadini signori e insediamenti nel territorio di Valva (Sulmona)*, Bologna



In fede

Napoli, 15/09/2022

**Dr. Mario Grimaldi**

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Mario Grimaldi', with a stylized flourish at the end.